

L'assessore regionale al Welfare apprezza la decisione contenuta nella bozza della Finanziaria, critica la Fondazione Gimbe Fondi per tagliare le liste d'attesa, Bertolaso plaude al Governo

MILANO (cmz) Le risorse aggiuntive della nuova Finanziaria per abbattere le liste d'attesa sono state gradite dall'assessore al Welfare di Regione Lombardia **Guido Bertolaso**. Critiche sono invece arrivate dalla Fondazione **Gimbe**.

«Sono molto lieto - ha sottolineato in una nota Bertolaso - dell'annuncio della conferma dell'aumento per medici e infermieri e personale del comparto del Servizio sanitario nazionale per le prestazioni aggiuntive destinate a ridurre le liste d'attesa e a frenare il fenomeno delle esternalizzazioni. Un intervento che, come Regione Lombardia, avevamo richiesto con forza al Governo».

Nella bozza della manovra Finanziaria infatti vengono autorizzati gli incrementi della tariffa oraria fino a 60 euro lordi per gli infermieri e personale del comparto sanità e fino a 100 euro per i medici del Servizio sanitario nazionale che svolgono prestazioni aggiuntive.

«E' un primo passo importante - ha aggiunto Bertolaso - che certo non risolverà completamente il problema

delle liste d'attesa in quanto non possiamo chiedere al nostro personale sanitario di effettuare turni di 24 ore. Per coprire la carenza di organico che purtroppo si è consolidata negli ultimi 20 anni a causa di cattive programmazioni nazionali, ci vorrà del tempo, nel frattempo è apprezzata ogni iniziativa che premi chi ora si trova in trincea».

Bertolaso ha anche colto l'occasione per ricordare come in Lombardia gli ultimi dati forniti da Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) certificano un rispetto e un miglioramento dei tempi di attesa per interventi chirurgici sia in Area oncologica che Cardiovascolare «che dimostrano il grande sforzo compiuto dalle nostre strutture pubbliche e private convenzionate. Infatti, mentre in quasi tutte le regioni i tempi si allungano rispetto al 2021, la Lombardia risulta la più virtuosa con un miglioramento del 12,20 per cento in area oncologica e un +3,6 in area cardio-vascolare, classificandosi rispettivamente al primo e terzo posto».

Meno entusiasta dei fondi per la

sanità contenuti nella manovra finanziaria del Governo Meloni, il presidente della Fondazione **Gimbe Nino Cartabellotta**.

In particolare, rispetto ai fondi destinati alla riduzione delle liste di attesa «la Manovra propone misure per risolvere i sintomi, senza curare la malattia, che appaiono insufficienti per tre ragioni. Innanzitutto, al di là delle dichiarazioni d'intenti, non s'intravedono coraggiose riforme per monitorare e ridurre l'inappropriatezza delle prescrizioni mediche. In secondo luogo, si potenzia l'offerta con interventi dove il "collo di bottiglia" sono sempre i professionisti sanitari: rifinanziamento dei Piani operativi regionali per il recupero delle liste di attesa, incentivi economici a medici e infermieri già allo stremo per carenza degli organici e peggioramento delle condizioni lavorative, innalzamento del tetto di spesa per gli acquisti di prestazioni dal privato. Infine, non c'è alcun richiamo all'inderogabile aggiornamento del Piano nazionale Governo liste di attesa, scaduto nel 2021».



L'assessore regionale al Welfare della Lombardia Guido Bertolaso



Peso:21%